

# UMAGO VIVA

## NOTIZIARIO DEGLI ESULI DAL COMUNE DI UMAGO



FAMIGLIA UMAGHESE S. PELLEGRINO

Aderente all'Unione degli Istriani  
TRIESTE - VIA S. PELLICO N° 2  
novembre 2014 - N. 121

Tariffa Ass. senza fini di lucro. - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. post.  
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2 DCB Trieste  
*In caso di mancato recapito si prega di restituire all'Ufficio di TS C.P.O.*



•••• Visitate il sito internet: [www.famigliaumaghese.jimdo.com](http://www.famigliaumaghese.jimdo.com) ••••

## Cari amici Umaghesi,

vi giunge l'ultimo numero di quest'anno di Umago Viva con tante notizie importanti per la nostra Famiglia Umaghese e quindi, siamo certi, anche per gli esuli che ci leggono.

Nel notiziario è inserito il calendario del 2015, dedicato alle chiese rurali del nostro territorio, quelle chiese che ciascuno di noi amava frequentare nelle occasioni speciali in cui erano aperte al culto. Un bel ricordo della nostra vita di un tempo.

All'interno è riportato il bando del Premio di ricerca "Storia e Vita", istituito richiamandoci all'operato di Pietro Manzutto, con il motto "non dimenticare il passato e farne tesoro per affrontare meglio il futuro". Ci auguriamo che tanti vogliano cogliere l'occasione per partecipare a questa iniziativa.

Ci sono notizie sulle numerose iniziative che sono state realizzate contando sulla partecipazione degli esuli che vivono vicini.

Ci piacerebbe che tutti voi che ci leggete poteste stare con noi e confortarci con la vostra presenza, purtroppo ciò non è possibile e quindi accontentiamoci del legame che Umago Viva ci garantisce. Secondo me, non è poco. Vi giunga l'augurio del nostro Direttivo e mio personale, per le prossime festività del Santo Natale e voti di ogni bene per l'anno nuovo 2015.

**Silvio Delbello**

## Una casa per ricordare

**A Trieste  
segna il  
passo il  
cammino  
per la  
realizzazione  
del Civico  
Museo  
della Civiltà  
Istriana  
Fiumana e  
Dalmata**



Il palazzo che ospita la sede del Museo della Civiltà Istriana Fiumana e Dalmata si trova in via Torino 8 e nasce dalla collaborazione fra l'IRCI - Istituto Regionale per la Cultura Istriana Fiumana e Dalmata ed il Comune di Trieste.

Nello stabile messo a disposizione dal Comune e ristrutturato dall'IRCI con criteri e tecnologie d'avanguardia, per il Museo sono disponibili circa 2.300 metri quadrati di superficie. Nello stesso stabile trovano sistemazione pure la sede dell'IRCI con gli uffici, la

direzione, la biblioteca, la sala convegni e la sala multimediale.

La ristrutturazione è stata completata dall'IRCI all'inizio del 2009, grazie a una serie di aiuti che mi sembra doveroso ricordare.

L'on. Roberto Menia aveva inserito nella Legge 92/2004 per l'istituzione del "Giorno del Ricordo", il riconoscimento del costituendo Museo ed il contributo annuale di centomila euro. Lo stesso Menia ci fece assegnare prima

*continua a pagina 2*



*segue dalla prima pagina*

trecentomila e poi settecentomila euro dai fondi statali per interventi culturali.

La concessione da parte della Fondazione CRTrieste, grazie all'interessamento del Presidente Paniccia, di un primo finanziamento di oltre trecentomila euro, seguito da un ulteriore contributo di duecentomila euro.

La Federazione degli Esuli, con il Presidente Codarin, dopo un primo momento di incertezza, appoggiò l'inizio dei lavori assegnando un contributo di trecentomila euro, seguito da uno di duecentomila euro.

L'Unione Italiana, grazie all'interessamento del suo Presidente on. Furio Radin, concesse un contributo di circa centocinquantomila euro.

Mancava, comunque, la gran parte dei fondi per completare l'opera e, fortunatamente, ci venne in aiuto la nostra Regione FVG con due stanziamenti per complessivi due milioni e mezzo di euro, grazie al personale interessamento del Presidente Riccardo Illy e di altri amici.

Il progetto riguardante la creazione di un museo destinato a valorizzare le peculiarità della civiltà delle terre dell'Adriatico Settentrionale e Orientale, nasce contestualmente all'IRCI al quale l'atto costitutivo (Art.5 della Legge Regionale 62/1983) assegna il compito della "conservazione e della valorizzazione del patrimonio storico e culturale e delle tradizioni delle popolazioni istriane". Va anche ricordata l'obbligo morale che il Comune di Trieste e l'IRCI hanno, non solo nei confronti della città di Trieste ma di tutti gli esuli e anche nei confronti di chi ha reso possibile il reperimento di oltre cinque milioni di euro per la ristrutturazione del palazzo.

Il nome del Museo già ne indica lo scopo: quello di illustrare vita, società e cultura delle terre che siamo stati costretti ad abbandonare con l'esodo e per valorizzare la civiltà istriana fiumana e dalmata pure in tempi precedenti i tragici avvenimenti che hanno sconvolto le nostre terre dopo la seconda guerra mondiale. Deve dunque diventare il

riferimento culturale non solo per gli esuli di Trieste e della nostra Regione ma per tutti quanti in Italia ed in altre parti del mondo guardano alla nostra città quale "capitale dell'esodo".

Può rappresentare - assieme alla mostra permanente nell'ex campo profughi di Padriciano - un polo di attrazione turistico-culturale per Trieste.

Sono passati quasi sei anni dal completamento dei lavori di ristrutturazione del palazzo di via Torino, realizzati nei tre anni della presidenza di chi scrive, ed il progetto di allestimento del Museo segna il passo anche se negli ambienti hanno avuto luogo eventi per dare attuazione a quanto previsto dalla legge che ha istituito il Giorno del Ricordo.

Secondo l'articolo apparso su Il Piccolo il 5 aprile scorso, sembra che sia concluso l'inventario dei materiali destinati al Museo. Sarebbe quindi auspicabile che, nonostante il notevole ritardo, l'attuazione dello stesso fosse finalmente giunta al traguardo.

**Silvio Delbello**

## Gli appuntamenti

**Domenica 9 novembre** - Chiesa del cimitero di Sant'Anna a Trieste, ore 15.30. Santa Messa in ricordo dei defunti del Comune di Umago.

**Lunedì 8 dicembre** - All'Unione degli Istriani, ore 10.00, San Nicolò porta i doni ai bambini umaghesi. Dalle ore 16 Assemblea dei Soci della Famiglia Umaghesa e brindisi augurale per le festività di fine anno.



**FAMIGLIA UMAGHESE S. PELLEGRINO**

ADERENTE ALL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46)  
art.1 comma 2 DCB Trieste

Direttore responsabile:  
SILVIO DELBELLO

in Redazione  
Mariella Manzutto  
Luciana Melon  
Giorgina Pellegrini

Registrazione del Tribunale di Trieste  
n. 938 di data 1 luglio 1996

Direzione, Redazione e Amministrazione  
Trieste - Via S. Pellico, 2 - Tel. 040636098

Fotocomposizione e stampa:  
G.M. Srl - Trieste - Tel 040/360585

Edito dalla Famiglia Umaghesa  
aderente all'Unione degli Istriani

sito web: [www.unioneistriani.it](http://www.unioneistriani.it)  
sito web: <http://famigliaumaghesa.jimdo.com>  
e-mail: [umagoviva@yahoo.it](mailto:umagoviva@yahoo.it)  
e-mail: [umago@unioneistriani.it](mailto:umago@unioneistriani.it)

Iniziativa realizzata con il contributo del  
Governo italiano ai sensi della Legge 291/2009



# Premio di ricerca in ricordo di Pietro Manzutto



Per ricordare la figura di Pietro Manzutto (Umago 1867- Trieste 1914) la Famiglia Umaghesa di Trieste, che rappresenta gli Esuli dal territorio del Comune di Umago, sparsi in varie parti del mondo, istituisce il premio

## "Storia e Vita"

per non dimenticare il passato e farne tesoro per affrontare meglio il futuro e per risvegliare l'orgoglio di appartenere ad un Paese ricco di storia, ingegno e laboriosità.

La ricerca dovrà riguardare i valori del patrimonio storico e culturale caratteristico degli Umaghesi italiani, con lo scopo di tramandarli alle future generazioni quale parte non solo della storia di Umago, bensì della vita di tutti i giorni, esprimendo i veri valori alla base della nostra cultura e della nostra società.

Di particolare importanza sono i risultati conseguiti al fine del mantenimento dell'uso della lingua e della conoscenza della cultura italiana nell'Umaghesa.

Gli elaborati, proporzionati all'età ed alla maturità dei partecipanti, potranno abbracciare tutti gli aspetti delle attività degli Umaghesi italiani, con particolare attenzione per il territorio, inteso quindi anche dal punto di vista scientifico, economico, agricolo e della pesca.

I partecipanti potranno utilizzare a piacere la tecnica della relazione scritta ma anche grafico - pittorica, fotografica o multimediale con i moderni mezzi di espressione quali video, DVD e filmati.

Gli elaborati dovranno essere inviati entro e non oltre il 30 giugno 2015 al seguente indirizzo:

FAMIGLIA UMAGHESE dell'Unione degli Istriani  
Via Silvio Pellico, 2  
34122 TRIESTE - ITALIA

Gli elaborati dovranno essere firmati dai partecipanti e pervenire corredati dal consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196.

Una apposita Commissione allo scopo costituita provvederà a valutare e giudicare gli elaborati ed all'individuazione dei relativi vincitori secondo i criteri di aderenza alla traccia ed alle finalità del concorso, qualità dell'argomentazione e originalità dell'elaborato. Verrà data comunicazione ai vincitori del concorso entro il 30 settembre 2015.

Pietro Manzutto (Umago 1867 - Trieste 1914), discendente di Zuanne Manzutto nato a Pesaro nel 1722 e trasferitosi a Umago nella Repubblica Veneta, era sesto figlio di Girolamo, commendatore di San Gregorio Magno, dottore in legge, e della contessa Teresa di Montereale Mantica da Pordenone.

Dotato di vivace intelligenza, intraprendenza imprenditoriale ed energia, profuse nell'interesse della sua città natale e dell'Istria in generale. Era direttore della Camera di Commercio e Industria di Rovigno, nel consiglio di amministrazione di varie società quali l'"Ampelea Società Anonima di distillazione" e le "Industrie Chimiche di Rovigno", presidente della "Società di Mutuo Soccorso Umaghesa", dello "Stabilimento Agricolo Industriale Istria S.p.A. Umago", della Società Filarmonica e della Cassa Rurale di Umago.

Fu educato dal padre all'amore per la campagna e si appassionò tanto all'agricoltura da intraprendere gli studi di agraria a Trento. Ritornato dopo la laurea a Umago mise a frutto con intelligenza le nozioni acquisite e con idee geniali e talvolta ardite per quei tempi dette impulso allo sviluppo agricolo, industriale e turistico di Umago e del suo territorio. Impiantò la vite americana resistente alla peronospora, introdusse i vitigni francesi e i fertilizzanti chimici; realizzò la sorgente di Petrovia per rimediare alla scarsità d'acqua, rinnovò l'oleificio, i mulini per il grano, la cantina sociale, impiantò la pineta di Montarol con progetti di sviluppo turistico.

Uomo colto e appassionato, di idee liberali, moderno e grande manager, era anche sensibile e di buon cuore, amato dai suoi concittadini che lo elessero alla carica di Podestà di Umago e dopo la morte gli dedicarono un busto marmoreo.

\*\*\*

Per chi partecipa al Premio è disponibile la storia di Umago in tre volumi che possono essere richiesti alla Famiglia Umaghesa.







# La tradizionale ricorrenza della Madonna della Neve

## Un culto antico, a Matterada e in altre località dell'Istria

*Martedì 5 agosto i Matteradesi si sono riuniti nel loro paese di origine per festeggiare la Madonna della Neve, copatrona della località. Da Trieste un folto gruppo di partecipanti ha raggiunto Matterada per assistere alla Messa allietata da canti religiosi. Dopo molti anni la tradizionale processione non ha potuto aver luogo per la pioggia incessante, che ha contraddistinto questa strana estate del 2014. Nonostante ciò è stato intenso il piacere dell'incontro: dopo la cerimonia religiosa i Matteradesi hanno festeggiato assieme in un incontro conviviale, ritrovando così i valori mai dimenticati delle origini e delle tradizioni.*

Il culto della Madonna della Neve affonda le sue origini nei primi secoli della Chiesa ed è strettamente legato al sorgere della Basilica di S. Maria Maggiore in Roma.

Nel IV secolo, sotto il pontificato di papa Liberio (352-366), un nobile e ricco patrizio romano di nome Giovanni, insieme alla sua altrettanto ricca e nobile moglie, non avendo figli decisero di offrire i loro beni alla Santa Vergine, per la costruzione di una chiesa a lei dedicata.

La Madonna gradì il loro desiderio e apparve in sogno ai coniugi la notte fra il 4 e il 5 agosto, tempo di gran caldo a Roma, indicando con un miracolo il luogo dove doveva sorgere la chiesa.

Infatti la mattina dopo, i coniugi romani si recarono da papa Liberio a raccontare il sogno fatto da entrambi. Anche il papa aveva fatto lo stesso sogno e quindi si recò sul luogo indicato, il colle Esquilino e lo trovò coperto di neve, in piena estate romana. Il pontefice tracciò il perimetro della nuova chiesa, seguendo la superficie del terreno innevato e fece costruire il tempio a spese dei nobili coniugi. Questa la tradizione, anche se essa non è comprovata da nessun documento; la chiesa fu detta 'Liberiana' dal nome del pontefice, ma dal popolo fu chiamata anche "ad Nives", della Neve.

La Madonna della Neve è ben presente anche nel territorio istriano. Alcune chiese le sono dedicate e di queste presentiamo in breve gli aspetti principali.



*La Messa nella chiesa di Matterada.*

**Pirano.** Questa chiesa fu citata per la prima volta nel 1404. Costruita grazie alla donazione di una ricca signora piranese, ha il presbiterio ornato da un altare barocco del XVII secolo, mentre numerosi sono i dipinti appesi alle pareti nelle mirabili cornici scolpite nel 1666 da B. Marangon, di Mantova.

**Canfanaro.** Nei pressi di Canfanaro, sulla strada che porta verso sud alla stazione ferroviaria, superate le case di Burici, vicino al paese di Morosini, un paesino piuttosto raccolto, antico feudo dell'omonima nobile famiglia veneziana,



*Il miracolo, nel dipinto di Jacopo Zucchi: Papa Liberio traccia nella neve la pianta della basilica romana.*

si trova la chiesetta della Madonna della Neve, una cappella con nell'abside pitture murali, del XII o XIII secolo. Venne menzionata per la prima volta nel 1252. Si trova a 295 m di quota ed è il punto d'incontro tra i territori di Canfanaro e Sanvincenti.

**Santa Domenica.** Cittadina situata sopra il sempre verde canyon del fiume Arsa, si rivela solo ora al mondo come una dolce oasi di tesori nascosti. Oggi, alcuni di essi sono restaurati e aperti al pubblico, come i palazzi barocchi Lazzarini-Battiala e Dubrova, mentre gli altri sono tranquilli e pittoreschi custodi di un passato interessante come il castello medievale di Šumber. Questo castello è esempio di vita medievale, sotto le cui mura esiste ancora oggi l'uso del costume secolare di celebrazione della Madonna della Neve.

**Ceppi di Sterna (Cepic).** Percorrendo un sentiero appena battuto si arriva alla bellissima chiesa della Madonna della Neve (segnata sulle carte anche Madonna di Ceppi), maestosa, isolata e solitaria su di un poggio. Due enormi piante secolari sono davanti all'entrata e ne oscurano la facciata. Bella la pietra arenaria con la quale è costruita e particolari sono pure le alte finestre gotiche.

**Pisino (Castello).** Nel corso del XVI secolo, venne eretta una cappella privata, consacrata tra il 1740 e il 1766 alla Madonna della Neve, durante il periodo dei marchesi Turinetti di Priè.



## San Lorenzo, la festa del Patrono



Domenica 10 agosto si sono svolti nella località di S. Lorenzo i consueti festeggiamenti in onore dell'omonimo patrono e di S. Lucia, anch'essa venerata nel luogo.

La fortuna ha voluto che anche il tempo fosse buono e soleggiato, cosicché l'affluenza di fedeli e, non solo, anche di turisti là presenti per le vacanze è stata vivace, tant'è vero che la piccola chiesa non ha potuto contenere tutti i fedeli e molti si sono accalcati all'esterno.

È stata celebrata la S. Messa con l'accompagnamento di un bel coro, a conclusione della quale si è mossa la processione che ha trasportato i S.S. Lorenzo e Lucia in direzione del mare per diri-

gersi poi nuovamente verso la chiesa.

Tra il gran numero dei presenti, hanno partecipato al rito il sindaco di Umago, Vili Bassanese, la vice sindaco e presidente della Comunità Italiana Florianiana Bassanese.

Dal Friuli dove ora risiede, ha voluto accompagnarsi ai sanlorenzini, il Gen.

Dario Orzan, originario di S. Lorenzo, con la consorte Signora Franca.

Come solitamente in queste manifestazioni, il sacro si accompagna al profano, in questo caso rappresentato dal rinfresco preparato all'esterno della chiesa, e dai chioschi già pronti in riva al mare per la sagra patronale.

*All'uscita della Chiesa dopo la celebrazione della Santa Messa e della Processione. Da sinistra: Franca Orzan co il consorte gen. Dario Orzan, Silvio Delbello, il Sindaco di Umago Vili Bassanese e la Vice Sindaco Florianiana Bassanese Radin.*



## Visita a Cormons e Spilimbergo

Come ormai consuetudine, la prima domenica di ottobre gli esuli umaghesi si recano in pellegrinaggio al Santuario di Cormons dedicato a Maria Santissima Rosa Mistica per consegnare alle Suore della Provvidenza l'offerta per la lampada

di votiva in ricordo della loro presenza a Umago.

Anche quest'anno dunque, domenica 5 ottobre un bel gruppo di Umaghesi, grazie anche alla bella giornata di sole ormai autunnale, hanno nel pomeriggio raggiunto

Cormons per pregare ai piedi della bella statua di Rosa Mistica che campeggia nell'abside del Santuario. I canti sono stati accompagnati dalle musiche eseguite da Benedetto Codiglia e la Tesoriera della Famiglia Umaghesa, Giorgina Pellegrini, ha consegnato la nostra offerta alla Madre Superiora.

In mattinata la comitiva si era recata a Spilimbergo per visitare la Scuola Mosaicisti del Friuli. La scuola ospita i corsi professionali per mosaicisti della durata di tre anni, ai quali partecipano allievi provenienti da ogni parte del mondo; corsi di perfezionamento rivolti ad allievi già qualificati e dei brevi corsi di introduzione al mosaico aperti a tutti coloro che vogliono provare a cimentarsi in questa antichissima arte.

I partecipanti, qui ritratti in una foto all'interno della Scuola, sono rimasti piacevolmente sorpresi e ammirati dall'importanza della Scuola e delle opere che gli allievi dei vari corsi realizzano. Una scuola che fa onore a Spilimbergo ed a tutta la nostra Regione.







Gli umaghesi a Ostellato nel delta del Po

# L'antico culto della Madonna Addolorata

A Umago alla Madonna Addolorata era da sempre riservato un sentito culto e le era dedicata fin dal XV secolo una chiesetta che nel 1954 è stata demolita per "esigenze urbanistiche".

Gli esuli umaghesi hanno portato con sé la tradizione di celebrare il 15 settembre la ricorrenza della Madonna Addolorata, con una Santa Messa ed il canto a lei dedicato.

Quest'anno la festività dell'Addolorata è stata celebrata a Ostellato nel Ferrarese dove è parroco don Pietro Predonzani figlio degli Umaghesi Luisa Favretto e Claudio Predonzani. Alla cerimonia era presente anche il presidente dell'ANVGD di Ferrara Flavio Rabar, esule fiumano. Il Presidente della Famiglia Umaghese Silvio Delbello al termine del rito religioso ha fatto dono a don Pietro di un'immagine del duomo di Umago. Il canto ha riunito infine tutti i presenti all'altare dell'Addolorata.

Nel corso della giornata il gruppo umaghese, con i familiari di don Pietro, ha avuto modo di conoscere le specialità gastronomiche locali al pranzo conviviale



le e ha visitato alcuni luoghi caratteristici della zona, quali l'Oasi naturalistica delle Vallette di Ostellato, e la vicina città di

Comacchio che, sotto l'aspetto paesaggistico e storico, è uno dei centri maggiori del delta del Po.







Il Presidente Delbello consegna a Don Pietro l'omaggio della Famiglia.



In visita all'Oasi Naturalistica delle Vallette.

## Unione degli Istriani Iniziativa culturale per il sessantesimo anniversario di fondazione

Mentre questo numero di Umago Viva va in stampa, sono in svolgimento le manifestazioni programmate in occasione del Sessantesimo anniversario di fondazione dell'Unione degli Istriani, alle quali gli esuli umaghesi sono invitati a partecipare. La "Mostra documentaria rievocativa" dal 3 al 30 novembre con ingresso libero in via Torrebianca 22. La "Conferenza di carattere nazionale" il 22 novembre e la "Cerimonia commemorativa solenne" il 29 novembre con ingresso ad invito da ritirare all'Unione degli Istriani in via Pellico 2 dove è pure disponibile il programma dettagliato delle manifestazioni.

UNIONE DEGLI ISTRIANI  
LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO

INVITO

INIZIATIVE  
CULTURALI PER  
IL SESSANTESIMO  
ANNIVERSARIO DI  
FONDAZIONE

MOSTRA DOCUMENTARIA RIEVOCATIVA  
3-30 novembre 2014

CONFERENZA DI CARATTERE NAZIONALE  
22 novembre 2014

CERIMONIA COMMEMORATIVA SOLENNE  
29 novembre 2014

## AVVISO

Poiché accade che copie del giornale ritornino al mittente con l'indicazione "destinatario trasferito" o "indirizzo sconosciuto" si raccomanda di dare comunicazione nel caso di cambio di indirizzo. Eviteremo spese inutili e potremo continuare a tenervi informati. Nel caso di decesso dei destinatari del giornale, i parenti farebbero cosa grata se segnalassero l'evento e ci facessero sapere se desiderano continuare a ricevere il giornale e l'eventuale nuovo indirizzo.

*Grazie della collaborazione.*

### Elenco dei resi dalle Poste Italiane, per mancata consegna

Nominativi	Città-Stato	Numero
Benolich Patrizia	Stati Uniti	119
Brzeziicki Francesca	Canada	119
Cadel	Trieste	120
De Giusti Franco	Milano	120
Davia Vuch Maria	Trieste	120
Divari ved. Greco Maria	Roma	119
De Gribaldi Viezzoli		
Gabriella	Genova	120
Fabris Luciano	Trieste	120
Gardož Giuseppina	Monfalcone GO	119 e 120
Grassi Maria	Santa Croce TS	119 e 120
Milos Gerin Edda	Trieste	120
Perich Antonio	Trieste	120
Rossi Giorgio	Trieste	119
Sanson Loredana	Sistiana TS	120
Tusar Anna	Trieste	120
Toncich Elvira	Umago (Croazia)	119
Zacchigna Comar Alma	Trieste	120



# Ricordato il Beato don Francesco Bonifacio martire in “odium fidei”

Don Francesco Bonifacio, come da Decreto della Santa Sede del 28 luglio 2008, è stato beatificato il 4 ottobre 2008 nella cattedrale di San Giusto a Trieste. La memoria liturgica del Beato viene celebrata ogni anno l'11 settembre, giorno del suo martirio riconosciuto, in data 3 luglio 2008, dalla Congregazione delle Cause dei Santi. Anche quest'anno, su iniziativa dell'Unione degli Istriani, presente la Famiglia Umaghesa, si è ricordato il triste evento dell'uccisione del sacerdote “in odio della fede” avvenuta presso Villa Gardossi.

«Per la prima volta - ha ricordato il presidente dell'Unione Massimiliano Lacota nel suo discorso - questo significativo evento si svolge senza monsignor Giuseppe Rocco, testimone di tante tristi vicende nel corso del 1946, ucciso lo scorso 25 aprile qui a Trieste in circostanze ancora da chiarire. Nel 1946 - ha rammentato - Rocco salutò Don Bonifacio pochi minuti prima che quest'ultimo fosse fermato e rapito da quel nugolo di partigiani. E oggi cogliamo l'occasione per ricordare entrambi».

*Nelle foto, il Martire Bonifacio e la cerimonia a Trieste nel sito a lui dedicato.*



## Settanta anni fa, la tragedia del piroscafo San Marco

A Salvore, a settanta'anni da quella inutile tragedia, è stato reso omaggio alle vittime civili del piroscafo “San Marco”, colpito il 9 settembre del 1944 a Punta Salvore. La nave fu bombardata e mitragliata da una squadriglia di nove caccia bombardieri anglo-americani, pochi minuti dopo che aveva lasciato il

porto di Salvore. Le vittime civili, portate nella chiesa di Umago e in quelle dei dintorni, furono molto numerose. Dei 260 passeggeri morirono 154: donne, vecchi e molti bambini, che dai porti istriani andavano a Trieste. Al momento del ricordo, accanto alla lapide dedicata a quelle vittime, si sono uniti la mu-

nicipalità, le Comunità degli Italiani di Umago e Salvore, la Famiglia Umaghesa e varie istituzioni.

La Famiglia Umaghesa ha altresì ricordato il triste evento con una Messa in memoria, celebrata a Trieste nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio).





Visita al Museo di Carattere Nazionale C.R.P. di Padriciano

## Gli Umaghesi, a sessant'anni dal Memorandum di Londra

Il 1954 rappresentava per gli Umaghesi l'anno della svolta. Immersi nella nebbia del futuro, attendevano con ansia le notizie che arrivavano sulle onde della radio. Fino a quel fatidico 5 ottobre, quando venne firmato il protocollo d'intesa fra i Governi d'Italia, del Regno Unito, degli Stati Uniti e della Repubblica Federativa Popolare di Jugoslavia, concernente il Territorio Libero di Trieste, determinato dal trattato di Parigi (1947), nel quale si stabiliva che la Zona A sarebbe passata all'amministrazione provvisoria civile italiana e la Zona B a quella jugoslava. Un segno di triste realpolitik e di debolezza della diplomazia romana, che avrebbe condizionato per tutta la vita il destino degli Umaghesi stessi. Da quel momento si capì con estrema lucida chiarezza che tutto era perduto. Il Memorandum costituiva una sistemazione provvisoria, in quanto nello stesso non si parlava di sovranità, ma di *passaggio di amministrazione*; ciò permise al governo italiano di non rinunciare - a quel momento - ad alcun diritto sulle terre istriane della zona B, anche se in realtà pochi si illusero che tali territori potessero essere riannessi all'Italia. Il colpo finale di piccone lo diede nel 1975 il trattato di Osimo.

Incominciò l'esodo di massa dal territorio umagheso, sette anni dopo quello che vide i Polesani abbandonare la loro città. Fulvio Tomizza, figlio di questa terra, figura controversa e forse non compresa a fondo a cui va il merito di aver dato conoscenza letteraria mondiale a questi avvenimenti, ne dà una traccia ben precisa nel suo romanzo "Materada". Le cittadine dell'Istria si stavano svuotando giorno per giorno. Era diventata un'abitudine vedere in quei giorni i soliti camion traballanti di masserizie lasciare Umago e Buie e dirigersi alla volta di Trieste. "Ma chi avrebbe mai pensato che alla fine si sarebbe mossa anche la campagna? ...tutti partivano" (p. 115). Alcuni per l'Italia, altri partivano per l'America, l'Australia e il Canada. In breve tempo presentare la domanda di partenza, caricare le proprie robe sul camion, aiutarci gli uni con gli altri, salutare quando l'autista s'era già messo in moto, era diventata una moda: la nuova moda di Giurizzani e degli altri paesi che non avevano mai visto campanile più lontano di quello di Buie, né strada più larga, né monte più alto. Erano partiti da Sferchi, da Villania e da Cipiani, da San Lorenzo e da Vinella. Ed anche quel tale che era stato della Difesa popolare; e quell'altro che era entrato nella skupščina. Uno non partiva se non partiva anche l'altro, quell'altro era impegnato col terzo...

Lo stesso Tomizza descrisse così questa esperienza vissuta nell'articolo "L'altra



frontiera", intervista a cura di Elio Cipriani, 1996: "quando fu firmato il Memorandum di Londra che sanciva che la Zona B passava alla Jugoslavia e la Zona A all'Italia, chi voleva rimanere in Istria rimaneva, oppure poteva optare... nonostante i dispetti e le malevolenze che italiani e slavi si erano fatti l'un l'altro, ad un certo momento trovai questo Paese soggiogato dal terrore perché i suoi abitanti dovevano scegliere fra due cose che si qualificavano comunque come mali, cioè, tra rimanere in una terra irricognoscibile, che faceva ricordare solo momenti violenti ed anche non molto innocenti alle persone, e lasciare questa terra, unico porto sicuro nella quale erano stati per trecento - quattrocento anni, e andarsene via per il mondo. Questa gente non sentiva nemmeno la consolazione dal punto di vista etnico, ma cercava un mondo dove ci fosse maggiore giustizia".

E poi la diaspora, i camion sovraccarichi di masserizie, gli ultimi timbri al confine, i campi profughi, una nuova vita, fra il lacrimoso dolore dei vecchi, l'innocente stupore dei bimbi, la lucida rassegnazione ma anche la forte voglia di ricostruire dei giovani adulti. Questo hanno rivissuto gli Umaghesi il 25 ottobre, presente una rappresentanza della Comunità degli Italiani di Umago con la presidente Bassanese Radin in quella fredda landa carsica dove molti di loro hanno trascorso i primi anni dell'esodo, dove ora sorge - costituito in Museo di Carattere Nazionale per iniziativa dell'Unione degli Istriani, consolidando così la mostra temporanea allestita dieci anni fa per idea dell'umagheso Mariella Manzutto - la memoria permanente dei Centri Raccolta Profughi.

Aldo Flego



## “Corte delle ore” specchio della Comunità Italiana di Umago

La Comunità degli Italiani “Fulvio Tomizza” di Umago, ha ripreso la stampa del notiziario “Corte delle ore”.

Si tratta di una bella iniziativa che ripropone gli avvenimenti principali del 2014, con tante foto dei vari gruppi che nel sodalizio svolgono attività nel campo culturale e ricreativo.

“Corte delle ore” riferisce inoltre dell’asilo italiano, della scuola italiana, delle principali feste locali, della storia di Umago, della sua cultura, delle tradizioni, dei toponimi bilingui, della vita degli umaghesi lontani e dei principali avvenimenti dell’anno in tutti i campi di attività.

Il notiziario presenta un’intervista con l’ex Presidente Pino Degrassi che ricorda gli eventi di maggior rilievo nel suo mandato.

“Corte delle ore”, che riporta tante altre notizie riguardanti gli Italiani dell’Umagheso, è stato redatto da Serena Telloli Veznaver, Floriana Bassanese Radin, Pino Degrassi e Antonella Degrassi. Le foto sono di Gianfranco Abrami e Serena Telloli Veznaver.

La Famiglia Umaghesa ha inviato alla Comunità Italiana di Umago il seguente messaggio:

*Abbiamo ricevuto il primo numero di Corte delle Ore, il notiziario della vostra Comunità.*

*Siamo veramente lieti di questa vostra iniziativa, consapevoli dell’importanza che ha il fatto “di farlo bene e di farlo conoscere” riferito alla vostra importante, essenziale attività per l’esistenza e la presenza degli umaghesi italiani nella vita del vostro Comune.*

*Possiamo dire che “Corte delle Ore” si unisce a “Umago Viva” per informare gli umaghesi su quanto viene fatto sui due fronti - a Umago e lontano da Umago - per mantenere vivo e tutelare il patrimonio storico e culturale caratteristico della comunità italiana umaghesa.*

*Confidiamo quindi che la nostra collaborazione possa realizzarsi anche nel campo dell’informazione.*

*Con questi sentimenti, il Consiglio Direttivo della Famiglia Umaghesa si compiace della vostra iniziativa e vi augura buon lavoro.*

*Cordiali saluti.*

Silvio Delbello  
Presidente della Famiglia Umaghesa  
San Pellegrino - Trieste



### La Comunità degli Italiani di Umago ha rinnovato le cariche sociali

## Floriana Bassanese Radin nuova presidente

Floriana Bassanese Radin è il nuovo Presidente della Comunità degli Italiani “Fulvio Tomizza” di Umago.



La professoressa Bassanese Radin, che è Vicesindaco di Umago in rappresentanza della Comunità Italiana, è stata nominata dall’Assemblea di ventuno consiglieri eletti nelle recenti elezioni degli italiani umaghesi.

L’incarico di Vicepresidente è stato assegnato a Arden Sirotic, preside della scuola italiana di Umago.

Con la Presidente collabora la Giunta composta da sette membri.

Alla neo presidente la Famiglia Umaghesa ha inviato il seguente messaggio:

*Gentile Presidente Floriana Bassanese Radin, unitamente al Consiglio Direttivo della Famiglia Umaghesa di Trieste, desidero esprimereLe il compiacimento e vivi complimenti per la nomina a Presi-*

*dente della Comunità degli Italiani umaghesi.*

*Siamo tutti certi che grazie alla sua opera prenderà nuovo vigore la pregevole attività che svolgete per la tutela ed il mantenimento non solo della cultura ma pure della lingua e della presenza italiana nella vita del territorio umagheso.*

*Come ebbi modo di dire in occasione della sua elezione a Vicesindaco, anche noi esuli contiamo sulla Sua presenza nella vita civile di Umago, per realizzare quei progetti tesi alla conservazione delle testimonianze della nostra presenza nel territorio.*

*Auguri di buon lavoro a Lei ed alla squadra che la affianca.*

*Cordiali saluti.*

Silvio Delbello  
Presidente della Famiglia Umaghesa - Trieste





# Coscienza di essere italiani

“Coscienza d’essere italiani” è il titolo di un’interessante pubblicazione a cura di Mariuccia Cappelli e Carlo Perucchetti ed ha quale argomento di ricerca l’esodo dei giuliani, fiumani, dalmati nel secondo dopoguerra, secondo un progetto dell’Università dell’Età Libera nel Comune di Sant’Ilario d’Enza.

È vero che delle tragiche vicende dell’esodo si è parlato un po’ di più in questi ultimi anni, sia per il riconoscimento della “Giornata del Ricordo” il 10 febbraio di ogni anno, sia anche per la diffusione e risonanza tra i media dello spettacolo di Cisticchi, portato in varie città italiane ed all’estero, che tratta in forma di spettacolo questo tema.

Ciò non toglie che “repetita jvant” perché poi in realtà, ben poco se non addirittura niente ne sa la maggioranza della gente in Italia.

Un’interessante memoria contenuta nel fascicolo citato e dal titolo “Le mie radici perdute” è firmata da Libera Feletti, di origine umaghesa, che il destino porterà lontano dall’Istria, a Varese.

L’autrice ricorda i momenti felici della sua infanzia, piccoli episodi in una famiglia segnata dalla sfortuna perché il padre, a causa di un incidente sul lavoro, perde l’uso di un piede. Inizia presto un periodo cupo, sia per le difficoltà di far fronte alle necessità quotidiane, sia per il precipitare degli avvenimenti politici, infine nel 1954 la dolorosa decisione di abbandonare l’Istria per salvarsi almeno la vita: “Tanti erano già andati via con le famiglie” – scrive la Feletti – “e ci avevano preceduto in quel calvario che si passa nello staccarsi dalle cose che ci appartengono, dalle abitudini giornaliere, dalle persone che si conoscono, dai parenti. I primi ad andarsene erano stati i possidenti terrieri, i commercianti e i professionisti, perché erano quelli che correvano maggior pericolo, i più perseguitati. Poi le famiglie dei naviganti, molti infatti erano imbarcati sulle navi come cuochi o macchinisti e quando sbarcavano erano facilitati a

riunirsi alla famiglia se questa era già a Trieste.”

Ancora il ricordo indelebile della partenza: “...era il 14 luglio del 1954: una bella giornata calda, soleggiata, come tante durante l’estate, come tante durante gli anni trascorsi ad Umago. Quel giorno era diverso, perché stava cambiando la vita di tutti noi in famiglia. Io avevo undici anni.

Nei giorni precedenti la mamma aveva impacchettato le poche cose che si potevano portare via, qualche oggetto caro, un po’ di terraglia, biancheria, i nostri indumenti. Avevo visto il papà trafficare attorno al piede di un tavolino per ricavare un foro, dove poi ha infilato del denaro che non si poteva tenere nel portafoglio perché sarebbe stato requisito.

Da quando avevamo fatto la domanda di espatrio, era stato passato al setaccio ogni nostro bene, ogni cosa era stata tassata, cosicché alla fine quei quattro soldi che una famiglia poteva avere, erano incamerati dal regime, ci si trovava a partire quasi con niente.

Quel mattino arrivò un camioncino, noleggiato per l’occasione, sul quale fu caricato quel poco che restava della nostra casa e io fui fatta salire di fianco all’autista. Da quella postazione vidi sparire alle mie spalle la strada dove ero nata, dove avevo vissuto negli ultimi anni, dove ero andata a scuola e dove nelle sere d’estate giocavo con i miei amici...”

Il destino la porterà a Varese dove inizierà una nuova vita di studio e, in seguito, di lavoro in un maglificio. Il racconto prosegue con un brano sulla ricerca delle sue radici, scandagliando le origini e la vita dei nonni, la famiglia Piol, emigrata nel 1884 in Istria.

I ricordi scorrono con la testimonianza del fratello, Vittorio Feletti, anche lui rifugiato a Trieste con il resto della famiglia: “Dopo l’ottobre del 1954” – egli scrive – “ho seguito le sorti della mia famiglia, profuga prima a Trieste e poi a Villa Opicina, dove dormivo nelle baracche di soli uomini. Poi andammo a Varese, dove trovai lavoro insieme a mio fratello Livio in una fabbrica di materie plastiche.”

Nel medesimo libro, Nella Mouton Laurencich racconta la sua partenza da Fiume nel 1948. Il cognome francese le deriva dal nonno, nato a Cherbourg, in Francia, arrivato a Fiume come grossista di vini, ed aveva sposato Franziska, di origine austriaca. Erano incroci di famiglie molto comuni nei nostri territori.

Nel 1947 la libera proprietà venne soffocata dal nuovo regime e Nella avrebbe dovuto cedere il suo avviatissimo negozio di alimentari ad una cooperativa; in famiglia avevano optato per l’Italia, quindi nel 1948, la partenza da Fiume: “Con la mia famiglia così siamo partiti in treno da Fiume il 13 dicembre 1948, verso le 22.30, perché entro la mezzanotte dovevamo essere in Italia, era l’ultima possibilità che avevamo per venire via. C’era un accordo tra il governo jugoslavo e quello italiano, che era quello di non mandare allo sbaraglio tante persone in Italia tutte assieme, perché nel dopoguerra il momento era brutto: poco lavoro e poche case per tutti ... da Trieste ci hanno mandato a Udine e dopo sei-sette giorni a Migliarino di Pisa, al centro di raccolta profughi. Qui il campo era formato da casette con due stanze, che arredammo con i nostri mobili”.

Conclude l’interessante rassegna Eliana Vallery, con una memoria dal titolo “È sul mare che devo cercare le mie origini”. I Vallery sono un’antica famiglia originaria di Smirne, poi stabilitasi a Zara, che l’esilio portò nel cuore dell’Italia, a Reggio Emilia.

Sradicati dal loro ambiente, hanno mantenuto qualche tradizione dalmata, almeno per quanto riguarda la cucina ma, in linea generale, il senso di sradicamento accompagnerà per tutta la vita i membri di questa famiglia.

Chiudono la pubblicazione contributi storici relativi alle terre orientali, tratti da testi specifici, a beneficio di chi poco ne sa su tali vicende.

È un lavoro di ricerca molto utile perché qualsiasi testimonianza originale sul tema dell’esodo è unica, rappresentando un nucleo familiare e contribuisce a completare il vasto e tragico mosaico storico di quel periodo.



## Qualche contrada di Umago e la magnolia dei de Franceschi

Brolo, Borgo, Cava, Tribbie: un quadrilatero del paese dove oggi sorgono il mercato centrale, l'ufficio postale centrale, un supermercato, il Circolo degli italiani "F. Tomizza", scuole, un teatro e tante altre attività commerciali e turistiche. Quelle zone un tempo erano per lo più adibite a orti e vi sorgevano soltanto case abitate.

In Brolo (via della Madonna) sono stati demoliti molti edifici, tra i quali la struttura deposito di legno da ardere del sig. Italo de Franceschi, della famiglia di Bortolo Grassi, la chiesa della Madonna, veneratissima dagli umaghesi ancora oggi in esilio, con la sala parrocchiale attigua, che veniva usata come teatro e cinema e per lo svolgimento di attività culturali e ricreative. Anche la mia casa è stata abbattuta, quella accanto dove viveva la famiglia di Antonio Grassi, "de Meneghina", e più avanti la casa del signor Giovanbattista Predonzani, detto "Tita", fanalista nelle isole della Dalmazia, compreso il grande orto, dato in locazione alla scuola di agraria per svolgervi insegnamento pratico, che confinava con la cava e la Tribbie Grande.

In Borgo non esiste più la casa del nostro compianto maestro Giuseppe Martinello, con orto e pozzo, le case dei Bose, dei Manin, dei Latin, dei Zacchigna e di qualche altra famiglia di cui non ricordo il nome.

La Tribbie Granda era adibita a campo di calcio fino al 1948. Come già scritto, l'abitazioni e orti hanno dovuto far posto al nuovo piano regolatore previsto per lo sviluppo del paese stesso. Ma lì, in mezzo al mercato, una cosa è rimasta ancora oggi in piedi e chissà per quanto tempo si potrà ancora ammirare: un albero, una magnolia meravigliosa, imponente sempre verde dai fiori bianchi profumati. Quell'albero sorgeva nell'orto di proprietà della famiglia di Ettore de Franceschi, proprietario dell'azienda agricola di Rosazzo, che abitava nel paese vecchio di fronte al molo di attracco dei vaporetto. L'entrata principale aveva una bella vista verso il porto con un bel giardino. L'entrata secondaria era usata dalla servitù e da lì si accedeva anche al deposito per le carrozze e alle stalle per il ricovero dei cavalli, alle cantine e alla legnaia. Si entrava da un grande portone in calle chiusa, dalla parte retrostante l'abitazione dopo la "losa", la loggia, e la casa dei signori Balanza. Il signor Ettore de Franceschi, che ricordo ancora molto bene, era podestà di Umago negli anni della Prima Guerra Mondiale. Finita la guerra fu lui a fare gli onori di casa all'equipaggio del sommergibile italiano "Atropo", approdato sul molo principale, e a firmare la sottomissione all'Italia del popolo umagheso (cfr. Andrea Benedetti, Umago d'Istria nei secoli, vol. III, cap. 7, pag. 25). Per festeggiare l'evento, come primo cittadino invitò a casa propria, assieme ad altre autorità e amici, gli ufficiali italiani, offrendo una cena condita dal buon vino imbottigliato e conservato nella sabbia nella cantina sotto casa.

Il signor Ettore de Franceschi era sposato con la signora Augusta Divari, che non ho avuto il piacere di conoscere, e avevano due figli: Luigi, Gigin per gli umaghesi, professore di agraria, e Leonilda. La Leonilda purtroppo era invalida, perché era stata colpita da poliometite infantile, una terribile malattia che paralizzava gli arti e che era stata contratta da tanti altri giovani umaghesi. Di questi fatti mi raccontava mia mamma, che da ragazza andava a far compagnia alla Leonilda, e che a sua volta era considerata dai de Franceschi come una di famiglia.

Tornando a parlare dell'albero di magnolia che fa bella mostra di sé in mezzo al mercato, sempre dai racconti di mia ma-



dre ho calcolato che attualmente dovrebbe avere circa 220-230 anni. Lei mi raccontava, infatti, che quando era ragazza gli addetti all'orto dei de Franceschi le dicevano che quella pianta aveva già più di cento anni. Quindi ne dobbiamo sommare altri cento e più, dato che mia madre era nata nel 1901!

Senza malignità, penso che nessuno dei residenti a Umago oggi sappia la storia e l'età di quella bellissima magnolia che fa bella mostra di sé in quella parte del borgo e mi piace pensare che essi ne vengano a conoscenza grazie ad un umagheso sradicato dalla sua terra natia.

**Ermanno Bernini**



Umago 1947:  
la famiglia Davia - I "Gobi" - riunita per una foto ricordo





# Cognomi di Umago e del suo territorio

## BOSDACHÌN BUSDACHÌN

È cognome presente a Salvore (fino al 1945 nel comune di Pirano, poi sotto Umago) dal 1530, un cui discendente – *Biasio figlio del qm. Nicolò Bosdachin* – nel 1788 viveva a Romania nel territorio di Umago. Il primo *Bosdachin* stabilitosi nel comune di Pirano è *Matteo Bosdachin* nato nel 1859 a Umago e abitante a Salvore (*di Biagio* e di *Maria Zudich*) sposatosi nel 1898 a Pirano con *Anna Bartole*. Quindi *Marco Busdachin* nato nel 1880 a Carsette di Buie si è ammogliato nel 1907 a S. Lucia di Pirano, seguito dal fratello *Antonio Busdachin* nato nel 1885 a Castelvenere coniugatosi nel 1909 a Pirano. Inoltre, *Giuseppe Busdachin* nato nel 1893 a Castelvenere si è accasato nel 1921 a S. Lucia e il fratello minore *Antonio Bosdachin* nato nel 1899 a Buie si è sposato nel 1924 sempre a S. Lucia. Nel 1945 c'erano 10 famiglie *Bosdachin / Busdachin* nel comune di Pirano (di cui 5 nella frazione di Castelvenere, 1 a Pirano-città, 1 a Campolino, 1 a Limignano, 1 a Corona di Salvore), 2 a Venella (Buie), 1 a Bollara (Grisignana) e 1 a Pineta (Umago).

Oggi il casato continua in Istria con 2 famiglie *Busdachin* a Buie e 7 famiglie *Bosdachin* nel comune di Umago (3 a Bassania, 1 a Monterosso, 2 a Salvore, 1 a Zambrattia), 17 famiglie *Bosdachin* e 2 *Busdachin* a Trieste (di cui 10 provenienti dal territorio periferico di Pirano ove come visto erano giunte dalla limitrofa zona buiese-umaghesa dal 1898 in poi), più alcune famiglie *Bosdachin / Busdachin* a Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Pordenone e Verona. Tale cognome è arrivato all'inizio del 1500 a Salvore sul confine umaghesa-piranese dall'isola di Veglia e deriva dal soprannome dalmatico preveneto vegliotto *Bos-da-chin* "Voce-dacani", dal tono di voce del capostipite o dal dialetto che usava.

## DÀRIS

È cognome attestato dal '500 a Capodistria, scritto anche *Dari*, continuato fino a noi, per cui si veda *Nicolò di Giovanni Battista Dari* detto *Bussa* da Capodistria, vivente fin da piccolo a Pola, ivi sposatosi nel 1725 con *Marietta Ferrandini*, mentre *Giovanni Dari fu Antonio* è morto nel 1815 a Capodistria all'età di 80 anni ed era quindi nato nel 1735 (il padre *Antonio* verso il 1700). Il casato si è diffuso nell'Istria interna slovena nel comune di Ocisla-Clanez, a San Dorligo della Valle (Trieste), e nei territori di Grisignana, Parenzo, Albona, Pola, inclusa Umago, ove nel 1817 troviamo *Domenico Dari qm. Gio. Batta* e *Zuane Dari qm. Gio. Batta*, il cui figlio *Giacomo Dari* nato

nel 1812 (*di Giovanni* e di *Caterina Purin*) ha sposato nel 1838 a Umago *Giacoma Signorini*, mentre il fratello minore *Domenico Dari* (1824) si è ammogliato nel 1855 a Pirano con *Nicolina Ruzzier*.

Oggi i *Daris* istriani continuano con 3 famiglie nel comune di Parenzo, 5 famiglie a Lubiana (oriunde da Capodistria e dal suo agro) e a Trieste con 27 famiglie *Daris*, qualcuna delle quali è di ceppo umaghesa. Il cognome *Dàris* è grafia latineggiante di *Dàri* con base il nome *Dario*, ricordando che già nel 1305 è comprovato a Pirano un *Valexius de Umago condam Valtrame Dario*, da cui è presumibile che a Umago si sia formato un cognome *Dari* poi proseguito come *Daris* a Capodistria.

## FLÉGO

È casato attestato a Pingente dal 1543 con *Ermacora Flego* creato nobile dal governo veneto per i meriti acquisiti (*Giacomo Filippo Tommasini, Commentari storico-geografici della provincia dell'Istria*, scritti nel 1646 e dati alle stampe a Trieste nel 1837, p. 522), mentre un altro *Flego* di Cernizza di Pingente compare nel 1580 a Pomiano di Capodistria. Da Pingente il cognome *Flego* si è diffuso nel 1588 a Capodistria, quindi a Muggia nel 1660, a Montona (1670), Pisino (1673), Buie (1678) e altri luoghi, per cui nel 1945 c'erano 156 famiglie *Flego* in Istria di cui 80 nel comune di Pingente e 24 in quello di Montona.

Come visto, il cognome *Flego* è testimoniato a Pingente già nel 1543, mentre a Trieste compare appena nella Perticazione di Servola del 21/4/1648 con *Gasparo Flego* teste giurato assieme a *Nicola Sancino*, il quale *Sancin / Sanzin* è un componente dei *Santin* di Capodistria (cfr. *Marino Bonifacio, Cognomi triestini*, Trieste 2004, pp. 238-239), e pure *Gasparo Flego* è sottinteso capodistriano. Inoltre, è certo che il cognome sloveno / croato *Flegar* (di cui il secondo è più frequente) derivi dal tedesco *Pfleger* "amministratore, economo", ma la tesi secondo cui il cognome triestino e istriano *Flego* abbia per base *Pfleger* tramite l'adattamento *Flegar* "Capitano" (*Cognomi triestini*, pp. 122-123) non è più sostenibile. *Flego* è in realtà un originario cognome albanese derivato dalla voce albanese *Flego* equivalente a quella latina *Flaccus* "Fiacco", giunto in Istria attraverso la Dalmazia, tuttora ben diffuso sia a Trieste (oltre 100 famiglie *Flego*) che in Istria, ove contiamo 78 famiglie *Flego* nel comune di Pingente, 10 nel comune di Montona, 10 a Pola, 25 a Fiume (e 26 a Zagabria), 5 ad Abbazia, 5 a Rovigno e pure 4 famiglie *Flego* a Umago, nel cui territorio nel 1945 c'erano 3 famiglie *Flego* (1 a Mattereda, 1 a Metti, 1 a Polesi-

na) risalenti a un *Antonio Flego* arrivato nel 1817 da Sdregna.

## PERTÀN

È casato attestato nel 1580 a Portole con *Petrus Pertanus qd. Antonii* (Pietro Pertano del fu Antonio), cittadino del castello di Portole, notaio e membro del Consiglio. Il casato è poi proseguito a Buie, ove nel 1630 compaiono *donna Apollonia vedova del fu Luca Pertanovich* e *Gregor Pertanovich*, ossia due componenti con il cognome slavizzato, poi però reitalianizzato con un discendente – *Mattio Pertan* – che nel 1775-76 aveva campi e prati sul Carso di Grisignana. I figli di *Mattio Pertan* si sono quindi stabiliti all'inizio del 1800 a Madonna del Carso (detta anche Santa Maria del Carso), allora sotto Castelvenere nel comune di Pirano e nelle località Saini e Villania nel territorio di Umago. Nel 1945 c'erano 2 famiglie *Pertan* a Madonna del Carso, 1 a Saini e 1 a Villania, delle quali oggi rimane solo 1 famiglia a Madonna del Carso (passata dopo il 1945 al comune di Umago), mentre le altre sono esodate. Il casato continua pertanto a Trieste con 6 famiglie *Pertàn*, cognome istriano umaghesa di origine portolese, metatesi dell'originaria forma *Petranùs / Petràno / Petràn* poi divenuta *Pertàn* con base il nome *Petro* "Pietro" più il suffisso *-amus / -ano / -an*.

## PICCIÒLA

È casato di Umago presente nel 1751 a Cittanova con *Maddalena Pizziolla* (= *Picciola*), ostetrica di Umago, mentre *Marco Antonio Ottaviano Picciola*, possidente di Umago, di anni 31, *di Antonio possidente fu Sebastiano*, ha sposato nel 1852 a Pirano *Maria Lucia Risigari*, possidente. Si veda pure *l'avvocato Sebastiano Picciola* – vivente nel 1817 a Umago come *Sebastian Picciola qm. Antonio* – che dal 1862 svolse, assieme all'avvocato *Attilio Hortis*, opera di collaborazione irredentistica a Trieste e nel Nord Italia, proseguita poi dal 1878 a Roma da *Cornelio figlio di Sebastiano Picciola*. Quest'ultimo era zio paterno del *professor Giuseppe Picciola*, studioso, docente a Trieste e a Parenzo. I *Picciola* di Umago oggi continuano con 2 famiglie *Picciola* a Milano e 6 famiglie *Picciola* a Trieste, una delle quali gestisce l'omonima *Farmacia Picciola*, ricordando che già nel 1857 vivevano a Trieste *Luigi Picciola* nato nel 1827 a Umago, vedovo, impiegato comunale, e lo zio *Giovanni Antonio Picciola* nato nel 1799 a Umago, vedovo, farmacista. Il cognome umaghesa e istriano *Picciòla* detto in origine *Picciola*, ha per base il nome femminile *Picciola* derivato dall'antica voce *picciola* "piccola".

**Marino Bonifacio**



Con immensa gioia inviamo la foto della nostra nipotina

EMMA FORNASARO

nata il 20 febbraio del 2013, i nonni Gabriella Giugovaz con il marito Gianni Fornasaro.



### QUATTRO GENERAZIONI IN ROSA

Il 26 aprile 2014 nella chiesa dei SS. Ilario e Taziano a Pordenone è stato celebrato il Battesimo di Sofia ed il matrimonio di mamma Luisa e papà Fabrizio, entrambi Carabinieri a Venezia.

Nella foto Sofia è ritratta in braccio a zia Anna con mamma e papà, nonna Fulvia e la bisnonna Romanita Doz, nata a San Giovanni della Cornetta nei pressi di Umago.



### Un saluto dal Canada

Vittoria Trento con alcuni familiari si è recata in visita ai numerosi parenti stabilitisi, dopo l'esodo, nel lontano Canada.





# Una Triestina-Istriana alle Olimpiadi giovanili

Martina Millo, anche se della terza generazione, ha sempre le origini istriane e precisamente di quel splendido luogo in riva al mare chiamato Umago.

Martina ha 16 anni ha fatto una stagione alla grande:  
 due nazionali giovanili di atletica;  
 un titolo italiano indoor;  
 un secondo posto ai Campionati italiani all'aperto;  
 settima prestazione italiana di tutti i tempi con 13"82 record sui 100 ostacoli più volte;  
 metri 1,69 di salto in alto;  
 metri 5,51 di salto in lungo;  
 nona a Baku agli europei giovanili di selezione;  
 record regionale dei 60 ostacoli;  
 due titoli regionali assoluti nel salto in lungo e negli ostacoli;  
 convocata per le Olimpiadi giovanili.

Alle Olimpiadi svoltesi a Nanchino (Cina) ha gareggiato con atlete del 1997 e piazzandosi al dodicesimo posto, non poco; rientrata a Trieste è già pronta per gli allenamenti per le gare del prossimo anno.



*Brava Martina! I tuoi nonni, Mario e Anna Maria, sono molto fieri di te. Hai saputo inserirti tra le più forti atlete della tua classe (1998).*

*Eri piccola, piccola, nel febbraio 1998. Chi poteva mai pensare che nell'agosto del 2014, dopo aver attraversato mezzo mondo, saresti riuscita a importi tra le migliori atlete alle Olimpiadi giovanili!*

*Il tuo risultato è in parte anche merito dell'allenatore che ha saputo far emergere le tue doti e portarti al traguardo delle Olimpiadi.*

*La vita riserva molte sorprese, atleta per cimentarti nei 100 metri ostacoli. Nella vita, gli ostacoli sono sempre in agguato, bisogna superarli per arrivare al traguardo nel migliore dei modi.*

50° anniversario

## MARIA e FELICE

Nel bel duomo di Muggia con il celebrante don Silvano Latin, nostro compaesano, abbiamo assistito alla S. Messa. e rinnovato le nostre promesse matrimoniali, assieme ai nostri amati figli Maurizio, Elisabetta, Laura e famiglie, i nipoti Moira, Gioia, Piero e il piccolo pronipote Cristian, parenti e amici.

Un abbraccio a tutti gli Umaghesi miei coetanei e non.

Maria Sodomaco fia de Giorgina Zaccigna e de Bepi Sodomaco, sorella de Francesco l'organista.





Firenze  
 Ho letto di ritorno dalle vacanze sull'ultimo numero di "Umago viva" l'articolo di Silvio Delbello sui beni abbandonati. È chiaro che al nostro Ministero degli Esteri, come ad altri organi dello Stato competenti, importa ben poco trovare una soluzione al problema degli immobili abbandonati dagli esuli, anzi, si direbbe quasi che si vergognino a trattarne con le Repubbliche viciniori a quanto leggo che la Croazia è entrata in Europa, con tutto il consenso dell'Italia, avendo pagato una sola rata risarcitoria delle tre per le quali è obbligata nei nostri confronti. Ma che fatica vivere in questo nostro amato Paese allorché è governato da politici siffatti: modesti, cinici, impreparati! Eppure non ci vorrebbe molto a presentare agli amici croati, quanto meno la lista delle case individuate dall'Unione degli istriani, e persuaderli che non possono seguitare a tenerle sequestrate in presenza dei legittimi proprietari e dei loro eredi. Che cosa dovrebbero temere a restituirli? Non sarebbe, invece, un gesto che sarebbe unanimemente apprezzato all'interno stesso della comune casa europea, e che di certo tornerebbe a loro vantaggio esaltando le loro qualità nazionali e giovando certamente ai rapporti tra i due nostri Paesi?

Con tanti vivi auguri

Alberto Abrami

P.S. mi sapreste dire se la nostra minoranza in Slovenia e Croazia è stabile o viene progressivamente assimilata?

Le sue considerazioni possono senz'altro essere condivise, il fatto è che non le considerano valide chi dei nostri beni è in possesso ed è questa posizione che noi abbiamo cercato di modificare ma senza successo come purtroppo sappiamo. Anche in incontri privati abbiamo pure tentato di spiegare le nostre posizioni, cioè quelle da lei espresse, ma non abbiamo trovato corrispondenza di vedute. D'altro canto va tenuto presente che anche chi dovrebbe darci una mano nella soluzione di questo infinito nostro problema, cioè il Governo Italiano, è stato latitante.

Alla sua domanda "se la nostra minoranza in Slovenia e Croazia è stabile o viene progressivamente assimilata", non è facile rispondere poiché ci sono vari fattori da considerare ed a volte i dati sono contrastanti. La partecipazione degli italiani alle ultime elezioni amministrative è stata insoddisfacente ma nella Regione Istriana ed in numerosi Comuni istriani

si verifica la presenza di cariche elettive ricoperte da italiani, come pure c'è da considerare l'incremento delle iscrizioni nelle scuole con l'italiano quale lingua di insegnamento.

Va anche osservato che in alcune zone dell'Istria si avverte la presenza degli italiani mentre in altre ciò non si verifica nonostante lo sforzo profuso dall'Italia, anche finanziariamente, per sostenere le numerose attività messe in campo dalle Comunità degli Italiani e dall'Unione Italiana.

Si può forse affermare che la minoranza italiana in Slovenia e Croazia deve fare fronte alle difficoltà di qualsiasi altra minoranza e che potrà resistere all'assimilazione soltanto se, in aggiunta alla propria efficace attività culturale, l'Italia la sosterrà più che col finanziamento, con l'autorevole appoggio politico che sinora è stato determinante.

UMAGO VIVA

Reservoir 29 luglio 2014,

Carissimi della Redazione, in tempo record abbiamo ricevuto l'Umago Viva n. 120 di giugno. Il giornale continua ad essere prolifico di storie, fotografie e memorie in generale che tengono vivo l'amore per Umago e l'Istria in "generale", e ogni volta mi portano indietro ai tempi vissuti, sempre

vivi nella memoria specialmente le dozzine di volte passate ad attraversare il bel mare con i vaporetto dell'Istria-Trieste che sostavano nei porticcioli da Capodistria-Isola-Pirano giungendo a Umago e continuando fino a Pola.

Mi ricordo dei primi anni, quando, prima della riva, dietro la casa di mio nonno "Moreto", c'era la spiaggetta e da sotto la casa (la Canova) con l'alta marea, spingeva la barca al mare per la pesca (avevo 2 o 3 anni).

Si vede da Umago Viva, che ognuno ha i suoi ricordi, e li condivide come tanti anelli di una catena che ci tengono uniti alle nostre radici. Grazie per il vostro lavoro e auguri per una continuazione nel futuro.

Saluti.

Mino

Canada, 31 luglio 2014

Ringrazio di cuore la signora Manzutto e tutta la redazione di Umago Viva per tutto quello che fanno per tenere viva la nostra memoria.

I miei più cari saluti. Con affetto

Luciana Bassanese Zucchi

Torino

Mandiamo un saluto di cuore a tutti gli Umaghesi.

Giorgio Zacchigna

## La musica che circonda il mio paesaggio

Io non saprei descrivere la musica che circonda il mio paesaggio, però ci proverò... questa musica non è una composizione, non ha un titolo né un autore, ma questa musica la formiamo tutti noi e ci circonda di giorno in giorno... forse non avete capito che cosa voglio dire ma cercherò di spiegarmi meglio... non c'è una cosa più bella di svegliarsi la mattina, aprire la porta di casa e ascoltare il canto degli uccelli, il sussurro del vento, il fruscio delle foglie, quelle bellissime voci anziane che gridano buon giorno, il pianto di un bambino che chiama la mamma, sentir chiamare aiuto da un vecchio e ti trovi lì al posto giusto e al momento giusto per aiutarlo, ascoltare il battito del cuore e le voci dolci di due innamorati, oppure le sere d'estate chiacchierare con gli anziani riempiendoli di gioia, ascoltando dei buoni consigli sulla vita, fino a notte tarda... queste sono le cose che mi hanno fatto crescere e diventare la persona che sono oggi.

Nel mio paese ci sono dei musicisti bravissimi, ma credo che neanche loro sono in grado e all'altezza di svolgere un brano musicale meglio delle forze della natura e delle voci delle persone che ci circondano... perché la musica migliore è nei paesaggi dove le persone si vogliono bene e si aiutano a vicenda, persone che sanno il valore della vita che ti fanno crescere e apprezzare anche le piccole cose, che ti insegnano le tradizioni che si tramandano da generazione in generazione, persone che parleranno, giocheranno e rideranno con te, che staranno sempre al tuo fianco nel momento del bisogno e non ti abbandoneranno mai... persone del paese che con il tempo diventano i tuoi angeli custodi... e ti guardano e proteggono dal cielo. Questi sono i veri valori della vita e la musica più bella che c'è perché la musica è tutto intorno a noi e basta sapere ascoltarla...

Valentina Klaric – Umago





## Ricordo di Evaristo Stefani

Ricorreva, il 30 agosto, il 1° anniversario della scomparsa di Evaristo Stefani, nato a San Lorenzo in Daila, il 26 ottobre 1920.

Della sua vita, della sua cultura, delle sue passioni e del suo grande e struggente rimpianto per la terra che aveva dovuto abbandonare è stato tutto raccontato nel bellissimo memoriale pubblicato su “Umago Viva” n.118 di novembre 2013 a firma della signora Heidi Strasser.

Quindi cosa si può aggiungere per ricordare un uomo colto, mite, umile, generoso, legato ad ideali di onestà, bandiera e famiglia?

Ci sarebbero episodi, storie che derivano dalla sua grande cultura e memoria con le quali ci si poteva confrontare, ma soprattutto ascoltare, di qualsiasi argomento perché Evaristo lo faceva con semplicità e dovizia di particolari. Insomma un prof. di altri tempi, l'unico argomento sul quale non aveva interesse era lo sport.

Diversi anni fa mio figlio Lorenzo gli fece questa domanda: Ma zio, tu che conosci tante cose, sai dove gioca Marco van Basten (famoso giocatore olandese del Milan)? Evaristo, ovviamente, non seppe rispondere. Dicendo che avrebbe provveduto ad informarsi.



Per conoscere vicende familiari, quelle dell'esodo e quelle legate alla terra di origine ci pensò Evaristo colmando in parte la mia ignoranza.

Essendo chi scrive nato a Trieste, da genitori e con fratelli più grandi, Attilio e Maria, nati a San Lorenzo non era a conoscenza di quello che era

successo, poiché di questo argomento non si parlava con i più giovani.

Dopo i vent'anni, attraverso qualche gita al mare, scoprii un mondo per me sconosciuto.

In seguito, attraverso lo zio Evaristo e mio padre, suo fratello Mario, continuai a scoprire altre cose di quel mondo.

Poi venne il momento di conoscere i posti dove viveva, i terreni, i frutteti, le vigne, le case dei miei parenti, dei nonni Orzan e Stefani, e dei conoscenti ed amici come la fam. Bonivento (a proposito un caro saluto ai figli del prof. Oscar, residenti a Bologna) i Crebel, i Tirello, i Zacchigna “Mattessini”.

Per questo e per tante altre cose il ricordo dello zio Evaristo rimane sempre vivo, ci manca il suo modo di raccontare, anche con una certa ironia, della quale traspariva, nonostante il passare degli anni, una punta di amarezza nel ricordare la sua terra perduta. Abbiamo tutti noi un esempio da seguire e da trasmettere ai più giovani in sua memoria.

Siamo grati con tutto il cuore alla signora Strasser per aver condiviso con zio Evaristo lunghi anni di vita serena e felice.

**Paolo Stefani**

## In memoria di Agnese e Albino

Sullo sfondo di un muro petroso risaltano le immagini di una coppia di istriani con i volti cotti dal sole. Dall'abbigliamento s'intuisce che la stagione è ancora fredda e che approfittano della bella giornata per farsi scattare una foto: con il cappottino e il foulard attorno al collo lei, con un bel vestito di festa lui, con camicia e cravatta: Agnese e Albino di San Lorenzo di Daila, con loro la nipotina Maria.

Un tempo le persone si mettevano in posa per farsi fare le foto, era una cosa importante, non si trattava delle istantanee digitalizzate che usiamo oggi. La foto era una testimonianza, in questo caso di due sposi abituati a lavorare la terra, a svolgere tutti i lavori agricoli



faticosi che all'epoca non erano aiutati dalle macchine. C'era la consapevolezza che doveva restare nel tempo.

L'immagine è antecedente la seconda guerra mondiale, ed alle sue terribili conseguenze, quali l'esodo, che i due sposi ritratti mai avrebbero immaginato di dover sopportare né di essere costretti cambiare definitivamente la loro vita e la loro attività.

Ai nostri genitori Agnese e Albino rivolgiamo un pensiero affettuoso e riconoscente per quanto hanno fatto per noi, per averci dato la vita e per quanto ci hanno insegnato con il loro esempio sul modo di vivere anche da esuli lontani dalla nostra casa istriana.

Grazie mamma e papà, Silvio, Giovanni e Maria Delbello.

**BRUNO BESSICH**

Era nato a Umago il 23 luglio 1923, ha concluso la sua vita l'8 aprile 2010 nella lontana Portland (Oregon).

Primogenito dei tre figli di Maria Giraldi e Francesco Bessich; dopo arrivarono Vittorio e Caterina.

Ha dedicato la sua gioventù aiutando il padre nella attività di pescatore.

Partito militare ha fatto la guerra nella Ma-

rina Militare italiana, trasferendosi poi a Trieste, nel 1947, per lavorare come istruttore di cani nel GMA

Nel giugno del 1949 si è sposato con Rosa Lanza, che conosceva fin dall'infanzia, allestiti l'anno seguente dall'arrivo di Flavia.

A metà del 1956, alla ricerca di una vita migliore per la sua famiglia, si è trasferito negli Stati Uniti, trovando un'abitazione nel sud est di Portland.

Bruno è sempre stato un lavoratore serio e instancabile, riuscendo a garantire una vita serena alla sua famiglia, prima come saldatore presso una società di produzione e lavorando poi, per molti anni, all'OHSU Medical School e, nel contempo, come giardiniere al Monastero del Prezioso Sangue, fino al suo pensionamento.

Conosciuto per il suo buon carattere, la sua generosità e la disponibilità ad aiutare gli altri, era riuscito a crearsi una nuova vita felice e soddisfacente, circondato da molti amici, con i quali si dedicava alla pesca d'altura ed alle gite sulle coste dell'Oregon.

Amava il giardinaggio e la musica e non mancava di uscire con la sua Rosa, ogni sabato sera, per portarla a ballare i valzer, che li ricordavano la sua terra.

Lascia Rosa, ormai novantaquattrenne e la figlia Flavia, la nipote Carlyn con il marito Brandon e i cinque nipotini Isabella, Lilliana, Isaiah, Aiden e Lucas, che abitano a Seattle (Washington) e, a Muggia, la sorella Caterina.

**PAOLO BOCCHESE  
MARIA SENARINA  
e il figlio ANTONIO**

Questa foto era conservata in un scatola con altre immagini di un tempo ormai lontano (1935 circa).

Una "reliquia" da portare nell'esodo, da portare a ricordo della vita passata a Umago prima della conquista slava e della fuga dal comunismo ateo e totalitario.

Un ricordo, una preghiera, un abbraccio forte, quasi una fusione, che dura per tanto, che va oltre qualsiasi limite di tempo. Mario

In ricordo della mia adorata mamma

**MARIA NIVES ALESSIO**

5.8.1929 – 20.6.2014

Nasce a Matterada il 5.8.1929 ultima di otto fratelli. Mi raccontava spesso con struggente nostalgia di quando piccolina andava da sola nel bosco a pascolare "i ciuri e le armente"; delle serate quando tutta la famiglia si riuniva in tinello accanto al "spaker" per la cena; quando si aspettava il 5 di agosto come una manna perché c'era "granda festa" e si potevano mangiare "i buzolai e qualche bombon". Quanta povertà e quanta fatica in quei tempi, ma quanto amore e affetto circondavano quelle famiglie matriarcali.

Nelle scuole di Giurizzani e Petrovia ha ultimato le elementari. Quando era ancora bambina, la famiglia si trasferì da Matterada a Iezzi dove la casa era più grande e anche si avevano più campi da lavorare.

Nel 1950 sposa Albino Paolich di Barboj e nel gennaio del 1951 nasce il suo primo e unico figlio, Gilberto, battezzato di nascosto nel Duomo di Buie, perché allora con i "drusi" non si scherzava e si poteva anche rischiare il posto di lavoro per un simile gesto.

Nel 1956 lasciamo la nostra casetta in Morino vicino a Umago e con un camioncino



carichiamo le nostre povere masserizie destinate al Magazzino 18 per un viaggio senza ritorno. Dopo un breve soggiorno a Sistiana Mare ci siamo trasferiti nel campo profughi di Villa Carsia in una baracca. Dopo un anno, nel novembre del 1957, la giovane vita di papà, a soli 36 anni venne spezzata da un tragico destino e mia madre a 28 anni si trovò sola con un figlio di 6 anni da mantenere e crescere all'interno del campo profughi.

Tutta la sua vita la dedicò a suo figlio. Farlo crescere con gli insegnamenti della sua terra d'Istria, quali l'onestà, la bontà, l'operosità, l'umiltà, lo stare vicino a chi ha bisogno. Ma

non solo, mamma era anche tanto religiosa. La sua seconda casa, o forse la prima, era la parrocchia di S. Gerolamo. Le funzioni religiose, la vita in comunità, l'affetto delle amiche e dei parrocchiani, l'essere parte attiva nelle iniziative di sostegno ed aiuto ai bisognosi, la riempivano di gioia e la facevano sentire meno sola.

Moltissimo ci teneva alla Comunità degli Umaghesi. Non poteva mancare alla grande festa del 5 agosto con la S. Messa e la processione nella Chiesa di Matterada che la vide nascere, al calore e l'affetto dei suoi paesani, della sua gente. Della musica e delle canzoni dei bei tempi andati, lo sentiva nel sangue e le dava tanta gioia nel cuore.

Cara mamma, credo che in molti che leggeranno queste righe si ricorderanno di te, del tuo sorriso, della tua parola buona per tutti.

Il destino non mi ha permesso di abbracciarti e dirti prima che tu salissi al Cielo quello che sentivo e sento dentro di me. Colgo quindi l'opportunità che questa nobile Rivista Umago Viva mi offre per dirti, cara mamma, che posso solo ringraziarti con tutto il mio cuore per quanto mi hai insegnato e il grande amore che mi hai dato, che sono tanto fiero e orgoglioso di te per tutto il bene che hai fatto e che hai donato. Grazie mamma .

Tuo figlio Gilberto.





A Torino il giorno 31/5/2014 ha raggiunto in cielo il papà Bruno

**ROBERTO LANZONE**

Nato a Trieste l'08/1/1958



Lo ricordano con infinito amore la mamma Giorgia Cattonar, l'adorata figlia Alice, la sorella Antonella con Salvatore, nipoti, parenti e tutte le persone care che gli sono state vicino.

*Fin da giovanissimo Roberto ha dimostrato di essere un lavoratore instancabile e molto capace diventando in breve tempo un ottimo ed affermato imprenditore dell'industria meccanica piemontese.*

*Caro Roberto, ti ricorderemo sempre per il bene che hai voluto ai tuoi cari e soprattutto per il grande coraggio che hai saputo infondere in chi ti è stato vicino nei momenti più duri.*

*Il mare che è stato la tua grande passione ha accolto le tue ceneri, come desideravi tu, nel Golfo della tua amata Trieste.*

*Riposa in pace caro Roberto, nell'Infinito Amore di Cristo Risorto.*

*Non ti dimenticheremo mai.*



Dopo lunga malattia è salita in Cielo l'anima buona di

**CRISTINA BERNICH in GRIO**

da Umago d'Istria



Ne danno il triste annuncio il marito Paolo, il figlio Giuliano con Elisa, la consuocera Renata, le sorelle Gabriella, Loredana con Luciano, Maria con Nico e i nipoti tutti.



Il 17 giugno 2014 è mancata all'affetto dei suoi cari

**EMILIA GRASSI**

di anni 87



Lo annunciano il figlio Rino Demichelis e famiglia unitamente alle nipoti Andreina e Miriam Chittero con le rispettive famiglie.



Il 10 febbraio 2014 è deceduto a Villanova del Quieto

**FRANCO POROPAT**

Nato il 27/7/1944



Lo ricordano con tanto affetto la moglie, i figli e il nipote.



Il giorno 29 luglio 2014 a Sydney-Australia è venuto a mancare

**ANTONIO GIUGOVAZ "NINO"**

Ha raggiunto la sua amata Lidia. Lo annunciano i figli Claudio e Roberto, le nuore Maria e Maureen, nipoti e pronipoti. Lo ricordano con tanto affetto i parenti: Franca da Gorizia "figlia di Letizia" assieme alla sua famiglia, da Trieste Flavia e Gabriella Giugovaz con il marito Gianni.



Lontano dalla sua adorata Umago, è tornato alla casa del Padre

**SERGIO FAVRETTO**  
(de Benjamin)

Nato a Trieste il 9/1/ 1925  
Morto a Boynton Beach (Florida) 24/7/2014



Ha così raggiunto in cielo il caro figlio Paolo.

Lo piangono la moglie Giuseppina Giraldi (Ocialona), i figli Miriam, Giorgio e Rosanna con le famiglie, la sorella Anita, i numerosi nipoti e pronipoti.

*Sin da bambino aveva appreso il mestiere di falegname nella bottega di papà Beniamino che si trovava dietro alla cisterna accanto al Duomo, diventando così un ottimo artigiano che ha saputo farsi apprezzare per la professionalità e passione per il suo lavoro.*

*Emigrato negli Stati Uniti con la moglie Pina, non ha mai dimenticato Umago e gli Umaghesi che gli sono rimasti sempre nel cuore tanto da trasmettere anche ai figli e nipoti l'amore per la terra d'origine.*

*Il Signore lo accogla nella luce della vita eterna.*

Un anno fa, il 7 settembre 2013, ci ha lasciato

**ANTONIO LACOTA**

Lo ricordano la moglie Maria Pinna, i figli Giorgio, Clelia, Roberta e i nipoti.



Nel 3° anniversario della scomparsa (21/4/2011)

**GIULIANO VIDACH**

Sei sempre presente nei nostri cuori. Con affetto la moglie Lidia, i figli Roberto, Marino, Giuliana con le rispettive famiglie.



Nel 30° anniversario (23 luglio 1984) della scomparsa di

**GIUSEPPE NOVACCO**

Lo ricordano con affetto la moglie e la figlia.



Nel 4° anniversario, 21 dicembre, della scomparsa della nostra cara e amata

**ELDA MARIA  
ALESSIO  
CRAMESTETTER**

Nata a Castelvenere  
(Buie)  
17/7/1939



La ricordano con tanto affetto il marito Sergio, gli amati figli Eddy, Giorgio e Sylvia, le nuore, il genero, nipoti e pronipoti.

I figli Sergio, Giorgina, Marco, Alma, Bruno e Carmela ricordano con riconoscenza e tanto affetto i cari genitori



**STEFANO MARCO (CHETO)  
e  
CATERINA ALESSIO**

Negli anniversari rispettivamente 22° e 4° della loro scomparsa.

Al ricordo si uniscono nuore, generi, nipoti e pronipoti.

Anniversario della nascita



**ANNAMARIA BERNICH**  
4 ottobre 1909

**VITTORIO SODOMACO**  
23 dicembre 1905

Gli anni passano, ma voi siete sempre con noi, nei nostri pensieri e nei nostri cuori.

Miriam e famiglia

Il 9 dicembre ricorre il 4° anniversario della scomparsa del nostro caro

**ANTONIO  
RENATO  
PELEGRINI**



La moglie Giorgina, il figlio Roberto con Caterina, i nipoti Renato, Alessandro e Gabriele lo ricordano con immutato affetto.

Nel 1° anniversario, 9 novembre, della scomparsa del nostro caro



**MARCELLO  
VALENTICH**

Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto la moglie Miranda, il figlio Nereo e i parenti tutti

Il 15 ottobre ricorreva l'anniversario della morte del nostro caro



**FERRUCCIO  
RADIN**

Sempre con grande affetto e rimpianto lo ricordano la moglie Maria, i figli Edda, Renata, Antonio, il genero Livio, la nuora Sabrina, i nipoti e i parenti.



**GIUSEPPE  
FRANCH**

Nato il  
28.10.1928  
Morto il  
21.10.2006

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, le figlie e i nipoti.

Sono passati 12 anni che il Signore l'ha voluta a sé.

**MARIA BOSE ved. MANIN**



La ricordano con tanto affetto la figlia Maria Pia, il genero Gianfranco Pangher, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

Il 12 agosto ricorreva l'anniversario della scomparsa della nostra amata



**MARINELLA  
TRENTO**

Sempre presente nel cuore dei tuoi cari. Ti ricordano con affetto e con tanto rimpianto la mamma Vittoria, il papà Remigio, la figlia Linda, i fratelli, il nipote, la nonna Giuseppina e gli zii.



In memoria di

**ADELIA CERNAZ**  
23/06/1939-22/08/2013

**ALFREDO COSLOVICH**  
10/02/1932-11/10/2013

Cari mamma e papà Vi ricordo sempre con tanto affetto.  
La vostra Valentina.





Nel 34° anniversario della morte di

**EMILIANO GIUGOVAZ**

Petrovia  
20/7/1901  
Trieste  
22/11/1980



Nel 16° anniversario della morte di

**LUCIA MARTINCICH IN GIUGOVAZ**

Matterada  
28/2/1902  
Trieste  
11/6/1998



Li ricordano con immutato affetto le figlie Flavia e Gabriella, il genero Gianni e nipoti tutti.

Il 2 novembre ricorreva il 1° anniversario della scomparsa di

**GIUSEPPE (PINO) GARDOZ**

Lo ricordano con tanto affetto il cugino Attilio con la moglie Lina, i figli Adriano e Gabriella.  
Ciao zio Pino.



Un anno fa, il 23 marzo 2013, la mia mamma

**GABRIELLA LACOTA ved. PERSIANI**

mi lasciò. Illuminata dal sole la ricorderemo per sempre con infinito amore, la figlia Angelica, la mamma Maria Pinna Lacota, i fratelli Giorgio, Clelia, Roberta e le loro famiglie.



Nell'11° anniversario della morte di

**MARIA ORZAN ZACCHIGNA**

5/11/2003



e nel 10° anniversario di

**PAOLO ZACCHIGNA**

19/3/2004



Con tanto affetto e rimpianto li ricordano le figlie Ondina e Giorgia, i nipoti Daniele, Renzo e Paolo, con le famiglie e parenti tutti.

Il 25 dicembre ricorreva il 15° anniversario della scomparsa del nostro caro

**FERRUCCIO NEMAZ**

Il tempo passa ma non cancella il ricordo, con amore.

La moglie Anna Maria, i figli Nevia, Roberto e Alessandro con le rispettive famiglie.



Sono passati 21 anni, (14 settembre), dalla morte del nostro caro

**RUGGERO NEMAZ**

Sei sempre nei cuori con amore e affetto.

La moglie Antonia, i figli Florinda, Loredana, Fulvio con le rispettive famiglie.



Ricorreva il 9 novembre 2014, il 50° della sua scomparsa.

**AUGUSTA STEFANI N. ORZAN**

Nata a S. Lorenzo in Daila il 29 agosto 1913.



È passato tanto tempo, cara mamma, ma il tuo ricordo è sempre vivo nei cuori dei tuoi figli Attilio, Maria, Paolo e rispettivi familiari.

Il 4 di Aprile sono trascorsi dieci anni dalla morte della mia cara mamma,

**ROMANA PIOL**

A lei ho dedicato il mio piccolo libro di ricordi di Umago, presentato in occasione del Giorno del Ricordo.

Libera Feletti



**ARGENTINO ALESSIO**

nato a Umago il 1/12/1919  
morto il 21/9/1994

Vent'anni son passati, mi manchi, sei sempre nei miei pensieri. Quando posso vado a Umago dove sei nato, poi a Matterada, mi vengono in mente le cose che mi raccontavi di questa terra amata.

Tuo figlio Fiorentino (Giulio) Alessio



Il 31 agosto 2014 ricorreva il primo anniversario della scomparsa della cara nipote

**CLAUDIA BASSANESE in BUSSETTI**

La ricordano sempre con tanto amore e affetto tutti i suoi cari, vicini e lontani.





Nel 10° anniversario (1 aprile) di



**MARIO  
DESTE**

Nel 2° anniversario (27 novembre) di



**GIORGIO  
DESTE**

Li ricorda sempre con immutato amore la moglie e mamma Nella assieme a Laura, Michele e Gabriele.

In memoria di

**PRIMO COSLOVICH**

e della moglie

**STEFI** da Cipiani



Il tempo corre veloce ma il vostro ricordo s'accresce ogni giorno, ciao mamma, ciao papà, le vostre figlie Nadia, Sonia, Eliana e Miriam.

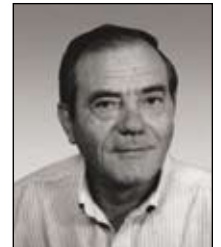
Nel 2° anniversario, 25 novembre, della scomparsa del nostro caro



**GIULIANO  
LENARDUZZI**

Lo ricordano con affetto la moglie Maria, i figli, i nipoti e pronipoti.

Nel 9° anniversario, 6 novembre, della scomparsa del nostro caro



**PAOLO  
MILLO  
BOCHESE**

Lo ricordano con immutato affetto la moglie Antonia, le figlie Luisa e Marina, parenti tutti.

## Cento anni fa, la grande guerra



In memoria e ricordo di

**ROMOLO STURNEGA**

detto Momi, fratello di mia nonna Neta, disperso in Galizia nell'autunno 1914, all'età di 19 anni, nel centesimo anniversario dell'inutile sacrificio, dal pronipote Roberto Bernich.

A distanza di cento anni, un memore pensiero a tutti i nostri caduti nella prima guerra mondiale. A quelli che servirono l'ideale dell'Italia irredenta e a quelli, dimenticati dalla storia, figli delle terre giuliane e istriane, soldati dell'aquila imperiale, che combatterono e persero la vita sui fronti di Galizia, Bukovina, Carpazi e nei mari orientali.

Nel ricordo incancellabile dei cari genitori



**LUIGI e GIOVANNA BENOLICH**

I figli Marco e Maria, la nuora Paola e tutti i nipoti li ricordano con profondo affetto sempre e in modo particolare nei rispettivi anniversari 20° e 13° della loro scomparsa.

Il tempo passa, ma il ricordo del caro



**GIUSEPPE  
(GIGI)  
BENOLICH**

è sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

Lo ricordano con affetto la moglie Luisa, i figli Flavia e Massimo e la sorella Marisa.





**Offerte pervenute alla "Famiglia Umaghesa" direttamente o tramite "Il Piccolo" in memoria dei defunti dal 1 giugno al 15 ottobre 2014**

da Edy Sepic in mem. dei cari genitori Nevia e Marcello € 50,00  
 da Fernando Pallotta in ricordo di Maria Novacco Pallotta € 50,00  
 dalle sorelle Gabriella, Loredana e Maria in mem. della sorella Cristina Bernich in Griò € 30,00  
 da Adriana Bonivento in ricordo di Oscar, Teresa, Claudio Bonivento € 100,00  
 da Ester Minca e Pietro Moro in mem. dei propri cari defunti € 30,00  
 da Roberto Bernich in memoria di Romolo Sturnega € 100,00  
 da Libera Feletti in memoria della mamma Romana, dei fratelli Livio e Vittorio e del padre Umberto € 50,00  
 da Margherita Benolich in mem. del marito Pietro Coslovi € 30,00  
 da Bruno Trento in mem. della moglie Nerina € 25,00  
 da Giuseppina e Bruno in mem. del marito e padre Luigi Trento € 25,00  
 da Corrado Sferco e famiglia per ricordare il papà Sergio € 20,00  
 da Mariuccia Perich per ricordare i cari defunti € 20,00  
 da Angela Giurgevich in mem. dei propri cari defunti € 20,00  
 da Maria Radin in mem. del marito Ferruccio € 20,00  
 da Maria Trento Cotoloni in mem. dei defunti delle famiglie Cotoloni e Trento € 50,00  
 da Vittoria Trento per ricordare la figlia Marinella € 20,00  
 da Giorgina Saule in mem. del marito Renato Pellegrini € 50,00  
 da Annamaria Nemaz in mem. del marito Ferruccio € 20,00  
 da Antonia Nemaz in mem. del marito Ruggero € 20,00  
 da Gianna Sforzina in mem. dei genitori Romolo e Gisella € 15,00  
 da Attilio e Lina Gardos in mem. di Giuseppe (Pino) Gardoz € 20,00  
 da N.N. in mem. di Antonio e Attilia Delben € 15,00  
 da Rita Bernich Sebastianutti in memoria di Loreto Beani € 30,00  
 da Luciana Bassanese Zucchi - Canada - in mem. dei propri defunti \$ cad. 40,00  
 da Alma e Attilio Davia per ricordare i defunti delle famiglie Davia, per ricordare Sergio Cattonar € 50,00  
 da Lidia Alessio in mem. del marito Giuliano Vidach € 20,00  
 da Antonia Dragan in mem. del marito Erminio Zacchigna € 10,00  
 da Alma Codiglia in mem. del marito Gualtiero € 20,00  
 da Graziella Poropat in mem. del marito Franco € 20,00  
 da Ederina per ricordare il papà Olivo Trento € 20,00

da Ofelia Trento Sferco in mem. della sorella Maria € 20,00  
 da Attilio e Paolo Stefani in mem. di Augusta Orzan Stefani € 50,00  
 da Attilio e Paolo in mem. di Evaristo Stefani € 50,00  
 da Pietro (Rino) Grassi per ricordare la moglie Maria € 20,00  
 da Emilio, Pino, Gino Coslovich per ricordare i cari defunti della famiglia € 20,00  
 dalla moglie e mamma Nella in mem. di Mario e Giorgio Deste € 50,00  
 da Annamaria e Mario Zacchigna in mem. dei genitori Cristina e Giovanni Pilar, Vigilia e Mario Zacchigna € 50,00  
 dalla moglie Antonia, figlie Luisa e Marina in mem. di Paolo Millo (Bochese) € 30,00  
 da Antonia, Luisa e Marina Millo in mem. dei nostri cari Sergio Cattonar, Roberto Lanzone e Cristina Bernich in Griò € 50,00  
 da Anita per ricordare Nives Alessio € 50,00  
 da Giorgina Pellegrini per ricordare Nives Alessio € 30,00  
 da Giorgina Pellegrini per ricordare Dina Tomizza € 30,00  
 dalla mamma Giorgia Cattonar in mem. di Roberto Lanzone € 40,00  
 dalla zia Maria Cattonar in mem. di Roberto Lanzone € 10,00  
 dai cugini Bortolo Favretto, Gilberto e Giuliana Vittor in mem. di Roberto Lanzone € 20,00  
 dalla zia Anita Favretto e dai cugini Giorgio e Corrado Cattonar in mem. di Roberto Lanzone € 30,00

**Ringraziamo** tutti gli umaghesi e gli amici di Umago che ci aiutano con i loro contributi, dall'Italia e dall'estero. Ricordiamo che i versamenti vanno fatti, per renderli certi e sicuri, esclusivamente con queste modalità:

1. invio per posta raccomandata di ASSEGNO BANCARIO non trasferibile intestato a

**FAMIGLIA  
UMAGHESE,  
via Silvio Pellico 2  
34122 Trieste**

2. BONIFICO BANCARIO sul CONTO CORRENTE intestato a

**FAMIGLIA  
UMAGHESE  
Banca Monte dei  
Paschi di Siena**

**IBAN  
IT 71 Q 01030 02215  
000001039728**

dalla moglie Pina, dai figli Miriam, Giorgio e Rosanna e nipoti (USA) in mem. di Sergio Favretto € 100,00  
 dalla sorella Anita e dai nipoti Giorgio e Corrado Cattonar in mem. di Sergio Favretto € 30,00  
 dalla moglie Anita e dai figli Giorgio e Corrado nel primo anniversario della scomparsa in mem. di Sergio Cattonar € 30,00  
 dalle sorelle Maria e Giorgia nel primo anniversario della scomparsa di Sergio Cattonar € 20,00  
 dalla moglie Ernesta e figlia Cristiana in mem. di Attilio Zattera nell'11° anniversario € 50,00  
 da Caterina Bessich ved. Lanza in mem. dei genitori Maria e Francesco e del marito Luigi € 20,00  
 da Caterina Bessich ved. Lanza in mem. di Bruno Bessich € 100,00  
 da Caterina Bessich Lanza in mem. del fratello Vittorio, della cognata Maria e del nipote Paolo € 20,00  
 da Caterina Bessich Lanza in mem. degli zii Giuseppe e Lucia Bessich e di Giulio Radivo € 30,00  
 da Caterina Bessich Lanza in mem. dei suoceri Eugenio e Maria Lanza € 30,00  
 da Heidi Strasser ricordando Evaristo Stefani nel primo triste anniversario € 100,00  
 da Ferruccio Coslovich in mem. dei fratelli Aldo e Rinaldo € 20,00  
 da Libero Doz e Rina in mem. dei propri defunti € 30,00  
 da Boris Podgornik in mem. di Maria Grassi € 20,00  
 dai figli Edda e Livio Coslovich in mem. dei genitori Luciano Coslovich e Elena Bernich € 20,00  
 da Barbara Villanovich in mem. dei genitori e del fratello € 30,00  
 da Lucio Carciotti in mem. della moglie Graziella e del figlio Giorgio € 30,00  
 da Miriam e famiglia per ricordare i genitori Annamaria Bernich e Vittorio Sodomaco € 20,00  
 da Miranda Prodan e figlio in mem. del marito e padre Marcello Valentich € 50,00  
 da Pietro Demichelis in mem. della mamma Emilia Grassi € 30,00  
 da Giorgio Zacchigna e Nerina Clanchi, Torino, in mem. dei cari defunti € 20,00  
 da Giampaolo Millo e Edda Bordon in ricordo - a 50 anni dalla scomparsa - di papà Antonio e nonno Paolo (Bochese) € 100,00  
 da Fulvio Contento e Ondina Davia in mem. di Giovanna Pozzecco e Pellegrino Davia € 50,00  
 da mamma e papà in mem. di Roberto Stricca € 30,00  
 da Benito Favretto, figlia e nipote in mem. di Liliana Giraldi € 50,00  
 dai figli in mem. dei genitori Vittorio e Amalia Davia € 20,00



dalla moglie Maria Davia, figli e nipoti in mem. di Giuliano Lenarduzzi € 20,00  
 da Lidia Zubin, Milano, in mem. della sorella Amabile Zubin € 25,00  
 da Lidia Zubin in mem. del marito Nereo Pistan € 25,00  
 da Flavia e Gabriella Giugovaz in mem. di Antonio Giugovaz € 30,00  
 da Franca Drusetta e famiglia in mem. di Antonio Giugovaz € 25,00  
 dai figli Claudio e Roberto in mem. di Antonio Giugovaz € 70,00  
 da Giorgina, Marco, Carmela, Alma - Canada - in mem. dei genitori Catina e Stefano Marco (Cheto) Alessio \$ cad. 200,00  
 da Maria Pia e Gianfranco Pangher in mem. di Maria Bose-Manin € 20,00  
 da Sergio Alessio - Canada - in mem. della moglie Elda Maria e dei genitori Catina e Stefano Marco (Cheto) € 50,00  
 da Luigi Muggia e Teresa Doz (Gallarate) in ricordo dei propri defunti € 50,00  
 da Gilberto Paolich in mem. della mamma Maria Nives Alessio € 50,00  
 da Maria Nesich in mem. del marito Aurelio e dei defunti della famiglia Nesich € 20,00  
 da Ferruccio, Iole e Maria in mem. dei genitori e Giovanni e Giulia Usco € 20,00  
 da Caterina Usco in mem. di Francesca Braico Cernich € 100,00  
 da Liliana Giusto e zio Valter in mem. della zia Clorinda Bernich (Clori) € 20,00

da Liliana Giusto in mem. dei defunti delle famiglie Bernich, Giusto e Franch € 40,00  
 da Maria Favretto ved. Manzutto in mem. del marito Mino e delle cognata Lucia € 25,00

#### Offerte pervenute pro "Famiglia Umaghesa" dal 1 giugno al 15 ottobre 2014

da Maria Gioia Montini per il compleanno della mamma Bianca Fonda € 20,00  
 da Oscar Favretto per la laurea della dottoressa Elisabetta Cattonar con tanti complimenti € 20,00  
 da Roberto Visentin, Luisa Paoletti € 60,00  
 da Erminio Sturnega € 50,00  
 da alcuni matteradesi presenti alla festa della Madonna della Neve a Matterada per la targa della scuola di Giurizzani € 115,00  
 da Giorgina Saule Pellegrini per la targa della scuola di Giurizzani € 50,00  
 da Dario Orzan € 50,00  
 da Silvio Delbello € 130,00  
 da Mino Favretto - Australia - \$ 50,00  
 da Romanita Doz € 25,00

#### Offerte pervenute pro "Umago Viva" dal 1 giugno al 15 ottobre 2014

da Ezio Babuder € 30,00  
 da Benito Di Persia e Lidia Sferco € 30,00  
 da Rosita Marchese € 100,00  
 da Luciano Alessio € 40,00  
 da Nerina Martincich € 10,00  
 da Mafalda Coslovich - Roma € 50,00

da Ofelia Scrigner Babich € 20,00  
 da Attilio e Lina Gardos € 20,00  
 da Mino Favretto - Australia \$ 50,00  
 da Luigi Predonzani e Luciana Bessich € 20,00  
 da Maria Dragan Favero - Canada € 40,00  
 da Annamaria Grando € 10,00  
 da Giorgina Zacchigna € 20,00  
 da Marco Benolich € 50,00  
 da Pino Trento € 20,00  
 da Erminio Sturnega € 50,00  
 da Sergio ed Emma Davia € 10,00  
 da Filippo Trento Canada € 50,00  
 da Evelina Orzan Cec € 10,00  
 da Antonia Turcovich - Roma € 20,00  
 da N.N. € 25,00  
 da Bruna Trento Tosolin € 30,00  
 da Nerina Manin - Ontario (Canada) € 50,00  
 da Mariuccia Grassi Ciulli € 100,00  
 da Romanita Doz € 25,00  
 da Vlado Rota, Umago, € 20,00  
 da Donatella Doz, Alfio Sverko € 30,00

#### Offerte pro olio lampada "Maria Rosa Mistica"

da Luigia Maurel € 20,00  
 da Attilio e Lina Gardos € 10,00  
 da Olivia Depase € 20,00  
 da Giorgina Pellegrini € 20,00  
 da Alma e Attilio Davia € 10,00  
 da Annamaria e Mario Zacchigna € 15,00  
 da Ermanno e Silveria Bernini € 10,00  
 da Gianna Sforzina € 10,00  
 da Ondina Sferco € 10,00



Dicembre 1994:  
 sei amici, assidui e fedeli alle manifestazioni organizzate dalla Famiglia Umaghesa presso l'Unione degli Istriani. Ora che ... sono andati avanti ... li ricordiamo agli umaghesi.

Da sinistra:

**MARCELLO VALENTICH,  
 DANILO FAVRETTO,  
 GIULIANO LENARDUZZI,  
 ALBINO BERTOCCHI,  
 RINO SANSON e  
 BRUNO LATIN**